

IL 07 GEN 2013

Ancona, 02 GEN. 2013

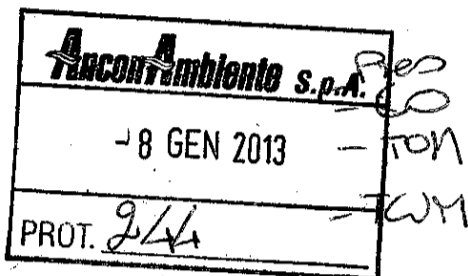
PROT.	SIGLE	ALLEGATI
77	DAR/AA/pm 27/12/2012	2

PER AGEVOLARE LE COMUNICAZIONI SI INVITA A RIPORTARE I RIFERIMENTI SOPRA INDICATI

EGR SIG
SANFILIPPO GIUSEPPE
C/O ANCONAMBIENTE S P A
VIA DEL COMMERCIO 27
60127 ANCONA

E P C PROVINCIA DI ANCONA
DIPARTIMENTO III GOVERNO DEL
TERRITORIO
SETTORE I TUTELA E
VALORIZZAZIONE DELL'
AMBIENTE
AREA ACQUE PUBBLICHE E
SISTEMAZIONI IDRAULICHE
VIA MENICUCCI 1
60121 ANCONA

A F C MULTISERVIZI SPA



N.R-SI 248/12 DEL REGISTRO

AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO DI ACQUE REFLUE INDUSTRIALI IN PUBBLICA FOGNATURA

(D.Lgs 3 aprile 2006 n. 152)

IL DIRETTORE

VISTA la richiesta presentata in data 21/12/2012 prot. n. 28235 dal Sig. Sanfilippo Giuseppe, nato a Casteltermini (AG) il 07/03/1955 (c.f. SNF GPP 55C07 C275Z) residente in Via Mazzini n.° 141 int. 4 nel Comune di Bogliasco (GE), in qualità di Direttore Generale della Ditta Anconambiente S.p.A. con sede legale in Via del Commercio 27 nel Comune di Ancona (P.IVA 01422820421), esercente attività di gestione dei servizi di igiene urbana, pubblica illuminazione, ventilazione gallerie, pubbliche affissioni, prevenzione infestanti e servizi cimiteriali, diretta ad ottenere il rinnovo dell'autorizzazione allo scarico nella pubblica fognatura dello **scarico di acque reflue industriali** proveniente dallo stabilimento sopra mensionato ubicato in Via del Commercio 27 nel Comune di Ancona;

RIF. PIERGIGLI MATTEO - mpiergigli@multiservizi-spa.it - 0731 700128

Multiservizi S.p.A.

Sede legale:
Via del Commercio, 29 - 60127 Ancona
Presidenza, Direzione ed Uffici:
Via del Commercio, 29 - 60127 Ancona

Tel. 0712893.1 (Centralino)
Fax 0712893.270
Mail: info@multiservizi-spa.it
Web: www.multiservizi-spa.it

P. IVA e C.F. 02191980420
C.C.I.A.A. An n. 02191980420
Capitale Sociale: € 55.676.573,00

Servizi Certificati ISO 9001:
Idrico Integrato
Distribuzione gas naturale
Analisi di laboratorio



RISCONTRATO che le acque scaricate dalla sopra generalizzata ditta nella pubblica fognatura, provenienti dall'insediamento summenzionato, sono **acque reflue industriali**;

VISTA la documentazione prodotta a corredo della richiesta;

VISTA l'attestazione di versamento di € 71,94 effettuato in data 18/12/2012 sul c.c.p. n° 32386633;

VISTE le determinazioni del sopralluogo preventivo eseguito dai tecnici della Multiservizi S.p.A. in data 12/11/2012;

VISTA la precedente autorizzazione allo scarico rilasciata dalla Multiservizi S.p.A. (Prot. N° 30213 del 15/12/2009);

VISTO il D.Lgs. 3 aprile 2006 n° 152;

VISTO il D. Lgs. 16 gennaio 2008, n° 4;

VISTO il Piano di Tutela delle Acque approvato dall'Assemblea Legislativa regionale delle Marche con delibera DACR n. 145 del 26/01/2010 e pubblicato con il supplemento n. 1 al B.U.R. n. 20 del 26/02/2010;

VISTA la delibera della Giunta della Regione Marche n° 1283 del 10/09/2012;

VISTO il Regolamento del Servizio Idrico Integrato/ Regolamento Fognatura e Depurazione adottato dall'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale A.A.T.O. n° 2 Marche Centro - Ancona;

PRESO ATTO di quanto disposto all'art. 16 – “Scarichi di acque di dilavamento - acque di prima pioggia – acque di lavaggio” del richiamato Regolamento Fognature e Depurazione;

A U T O R I Z Z A

Il Sig. Sanfilippo Giuseppe, nato a Casteltermini (AG) il 07/03/1955 (c.f. SNF GPP 55C07 C275Z) residente in Via Mazzini n.° 141 int. 4 nel Comune di Bogliasco (GE), in qualità di Direttore Generale della Ditta Anconambiente S.p.A. con sede legale in Via del Commercio 27 nel Comune di Ancona (P.IVA 01422820421), esercente attività di gestione dei servizi di igiene urbana, pubblica illuminazione, ventilazione gallerie, pubbliche affissioni, prevenzione infestanti e servizi cimiteriali, ad effettuare lo **scarico** nella pubblica fognatura dello **scarico di acque reflue industriali** proveniente dallo stabilimento sopra mensionato ubicato in Via del Commercio 27 nel Comune di Ancona.

Identificazione dello scarico:

STATO ATTUALE**Scarico n° 1:acque reflue industriali (area lavaggio-ex scarico 4 dello stato attuale).**

Fognatura ricettore	Via della Montagnola – Ancona.
Depuratore ricettore	Depuratore Zipa – Ancona.
Ubicazione dello scarico	Via del Commercio – Ancona.
<u>Limiti di emissione FINO AL 27/02/2013</u>	Tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte terza del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 (colonna relativa a scarichi in rete fognaria pubblica).
<u>Limiti di emissione DAL 28/02/2013</u>	Tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte terza del D. Lgs. 3 aprile 2006 n.152 (colonna relativa a scarichi in rete fognaria pubblica). Considerato che la rete fognaria su cui recapita lo scarico industriale è provvista di scolmatori di piena e adduce a depuratore con carico organico di almeno 2000 AE, tab. 3 all. 5 colonna scarico in acque superficiali per sostanze di cui alla tab. 3/A e 5 del D. Lgs. 152/06 - qualora le sostanze di cui alle tabelle 3/A e 5 summenzionate comprese anche nelle tabelle 1/A e 1/B del decreto 56/09, il limite da rispettare sarà quello più restrittivo. Per tutte le altre sostanze contenute nella tab. 1/A e 1/B del Decreto 56/2009 visto che lo scolmatore di rete recapita altre acque di superficie (acque marino costiere, acque territoriali e acque di transizione) i limiti da rispettare saranno rispettivamente quelli della colonna relativa in concentrazioni minori o uguali a 50 volte lo standard ove lo standard è indicato, o, ove non indicato, minore o uguale a 50 volte il limite di rilevabilità del metodo di rilevazione di riferimento.

Scarico n° 2:acque reflue industriali (ex scarico 5 dello stato attuale).

Fognatura ricettore	Via della Montagnola – Ancona.
Depuratore ricettore	Depuratore Zipa – Ancona.
Ubicazione dello scarico	Via del Commercio – Ancona.
<u>Limiti di emissione FINO AL 27/02/2013</u>	Tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte terza del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 (colonna relativa a scarichi in rete fognaria pubblica).

<u>Limiti di emissione</u> <u>DAL 28/02/2013</u>	Tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte terza del D. Lgs. 3 aprile 2006 n.152 (colonna relativa a scarichi in rete fognaria pubblica). Considerato che la rete fognaria su cui recapita lo scarico industriale è provvista di scolmatori di piena e adduce a depuratore con carico organico di almeno 2000 AE, tab. 3 all. 5 colonna scarico in acque superficiali per sostanze di cui alla tab. 3/A e 5 del D. Lgs. 152/06 - qualora le sostanze di cui alle tabelle 3/A e 5 summenzionate comprese anche nelle tabelle 1/A e 1/B del decreto 56/09, il limite da rispettare sarà quello più restrittivo. Per tutte le altre sostanze contenute nella tab. 1/A e 1/B del Decreto 56/2009 visto che lo scolmatore di rete recapita altre acque di superficie (acque marino costiere, acque territoriali e acque di transizione) i limiti da rispettare saranno rispettivamente quelli della colonna relativa in concentrazioni minori o uguali a 50 volte lo standard ove lo standard è indicato, o, ove non indicato, minore o uguale a 50 volte il limite di rilevabilità del metodo di rilevazione di riferimento.
---	--

Scarico n° 3:acque reflue industriali (ex scarico 6 dello stato attuale).

Fognatura ricettore	Via della Montagnola – Ancona.
Depuratore ricettore	Depuratore Zipa – Ancona.
Ubicazione dello scarico	Via del Commercio – Ancona.
<u>Limiti di emissione</u> <u>FINO AL 27/02/2013</u>	Tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte terza del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 (colonna relativa a scarichi in rete fognaria pubblica).
<u>Limiti di emissione</u> <u>DAL 28/02/2013</u>	Tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte terza del D. Lgs. 3 aprile 2006 n.152 (colonna relativa a scarichi in rete fognaria pubblica). Considerato che la rete fognaria su cui recapita lo scarico industriale è provvista di scolmatori di piena e adduce a depuratore con carico organico di almeno 2000 AE, tab. 3 all. 5 colonna scarico in acque superficiali per sostanze di cui alla tab. 3/A e 5 del D. Lgs. 152/06 - qualora le sostanze di cui alle tabelle 3/A e 5 summenzionate comprese anche nelle tabelle 1/A e 1/B del decreto 56/09, il limite da rispettare sarà quello più restrittivo. Per tutte le altre sostanze contenute nella tab. 1/A e 1/B del Decreto 56/2009 visto che lo scolmatore di rete recapita altre acque di superficie (acque marino

	costiere, acque territoriali e acque di transizione) i limiti da rispettare saranno rispettivamente quelli della colonna relativa in concentrazioni minori o uguali a 50 volte lo standard ove lo standard è indicato, o, ove non indicato, minore o uguale a 50 volte il limite di rilevabilità del metodo di rilevazione di riferimento.
--	--

STATO DI PROGETTO.

Scarico n° 1: acque reflue industriali (area lavaggio).

Fognatura ricettore	Via della Montagnola – Ancona.
Depuratore ricettore	Depuratore Zipa – Ancona.
Ubicazione dello scarico	Via del Commercio – Ancona.
<u>Limiti di emissione</u> <u>FINO AL 27/02/2013</u>	Tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte terza del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 (colonna relativa a scarichi in rete fognaria pubblica).
<u>Limiti di emissione</u> <u>DAL 28/02/2013</u>	Tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte terza del D. Lgs. 3 aprile 2006 n.152 (colonna relativa a scarichi in rete fognaria pubblica). Considerato che la rete fognaria su cui recapita lo scarico industriale è provvista di scolmatori di piena e adduce a depuratore con carico organico di almeno 2000 AE, tab. 3 all. 5 colonna scarico in acque superficiali per sostanze di cui alla tab. 3/A e 5 del D. Lgs. 152/06 - qualora le sostanze di cui alle tabelle 3/A e 5 summenzionate comprese anche nelle tabelle 1/A e 1/B del decreto 56/09, il limite da rispettare sarà quello più restrittivo. Per tutte le altre sostanze contenute nella tab. 1/A e 1/B del Decreto 56/2009 visto che lo scolmatore di rete recapita altre acque di superficie (acque marino costiere, acque territoriali e acque di transizione) i limiti da rispettare saranno rispettivamente quelli della colonna relativa in concentrazioni minori o uguali a 50 volte lo standard ove lo standard è indicato, o, ove non indicato, minore o uguale a 50 volte il limite di rilevabilità del metodo di rilevazione di riferimento.

Scarico n° 2: acque reflue industriali (impianto prima pioggia-area carico e scarico gasoli e carburanti).

Fognatura ricettore	Via della Montagnola – Ancona.
Depuratore ricettore	Depuratore Zipa – Ancona.
Ubicazione dello scarico	Via del Commercio – Ancona.
<u>Limiti di emissione</u>	Tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte terza del D. Lgs. 3 aprile 2006 n.152 (colonna relativa a scarichi in rete fognaria pubblica). Considerato che la rete fognaria su cui recapita lo scarico industriale è provvista di scolmatori di piena e adduce a depuratore con carico organico di almeno 2000 AE, tab. 3 all. 5 colonna scarico in acque superficiali per sostanze di cui alla tab. 3/A e 5 del D. Lgs. 152/06 - qualora le sostanze di cui alle tabelle 3/A e 5 summenzionate comprese anche nelle tabelle 1/A e 1/B del decreto 56/09, il limite da rispettare sarà quello più restrittivo. Per tutte le altre sostanze contenute nella tab. 1/A e 1/B del Decreto 56/2009 visto che lo scolmatore di rete recapita altre acque di superficie (acque marino costiere, acque territoriali e acque di transizione) i limiti da rispettare saranno rispettivamente quelli della colonna relativa in concentrazioni minori o uguali a 50 volte lo standard ove lo standard è indicato, o, ove non indicato, minore o uguale a 50 volte il limite di rilevabilità del metodo di rilevazione di riferimento.

Scarico n° 3: acque reflue industriali (impianto prima pioggia-area isola ecologica).

Fognatura ricettore	Via della Montagnola – Ancona.
Depuratore ricettore	Depuratore Zipa – Ancona.
Ubicazione dello scarico	Via del Commercio – Ancona.
<u>Limiti di emissione</u>	Tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte terza del D. Lgs. 3 aprile 2006 n.152 (colonna relativa a scarichi in rete fognaria pubblica). Considerato che la rete fognaria su cui recapita lo scarico industriale è provvista di scolmatori di piena e adduce a depuratore con carico

	<p>organico di almeno 2000 AE, tab. 3 all. 5 colonna scarico in acque superficiali per sostanze di cui alla tab. 3/A e 5 del D. Lgs. 152/06 - qualora le sostanze di cui alle tabelle 3/A e 5 summenzionate comprese anche nelle tabelle 1/A e 1/B del decreto 56/09, il limite da rispettare sarà quello più restrittivo. Per tutte le altre sostanze contenute nella tab. 1/A e 1/B del Decreto 56/2009 visto che lo scolmatore di rete recapita altre acque di superficie (acque marino costiere, acque territoriali e acque di transizione) i limiti da rispettare saranno rispettivamente quelli della colonna relativa in concentrazioni minori o uguali a 50 volte lo standard ove lo standard è indicato, o, ove non indicato, minore o uguale a 50 volte il limite di rilevabilità del metodo di rilevazione di riferimento.</p>
--	---

Il presente documento è subordinato al rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. Ai sensi del comma 12 dell'art. 124 del D.Lgs 152/06, la ditta è obbligata a comunicare al Gestore del Servizio Idrico Integrato ogni trasferimento di gestione, della proprietà o dell'attività svolta nonché qualsiasi ristrutturazione o ampliamento dell'insediamento e qualsiasi modificazione del ciclo lavorativo che comporti modifiche delle caratteristiche quali-quantitative dello scarico.

2. Qualsiasi sversamento accidentale di sostanze inquinanti in pubblica fognatura dovrà essere immediatamente comunicato al Gestore del Servizio Idrico Integrato, ed al Sindaco del Comune sul cui territorio insiste lo stabilimento. Dovranno altresì essere comunicate le modalità di ripristino delle condizioni di scarico autorizzate.

3. Ai sensi dell'art. 16 del Regolamento Fognatura e Depurazione, adottato dall'Autorità di Ambito Territoriale n. 2 Marche Centro - Ancona, qualora le acque meteoriche di dilavamento possano asportare sostanze inquinanti dalle aree adibite ad attività produttive o di servizi, anche oltre la frazione di prima pioggia, dovrà essere opportunamente trattato in idonei impianti tutto il volume o frazione di esso delle acque meteoriche di dilavamento contenenti, anche in tracce, sostanze prioritarie e/o pericolose prioritarie o che comunque creino pregiudizio per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici.

4. Entro 30 gg dal ricevimento della presente dovrà essere inoltrato un campionamento sostitutivo del referto 367/A/12 del 26/10/2012.

5. *L'adeguamento allo stato di progetto degli scarichi 2 e 3 dovrà essere realizzato nei tempi indicati dall' Art. 42 del PTA. I lavori di modifica delle rete fognaria dell' Area autorimessa, Area retrostante palazzina direzione, Area antistante palazzina uffici e officina, salvo incompatibilità con lo stato di progetto dello scarico 2 e 3, dovrà essere realizzato entro 180 giorni dal ricevimento della presente.*

6. *La data di attivazione dello scarico 2 e 3 dello STATO DI PROGETTO dovrà essere notificata al Gestore del Servizio Idrico Integrato ed al Comune di Ancona entro e non oltre 15 giorni dall'inizio delle attività da cui esso origina.*

7. *Entro novanta (90) giorni dall'attivazione dei nuovi limiti allo scarico 1 dello STATO DI PROGETTO, il titolare dell'autorizzazione dovrà produrre, al Gestore, un referto analitico medio composito sulle tre ore delle acque immesse nella pubblica rete fognaria (prelevate dal pozzetto fiscale delle acque reflue industriali) con il quale si possa verificare il rispetto dei limiti di legge. I parametri da determinare obbligatoriamente sono: pH, Solidi Sospesi Totali, Solidi Sospesi Totali a pH=7, COD, COD dopo 1 ora di decantazione a pH=7, BOD5, TKN, Azoto ammoniacale, Azoto nitroso, Azoto nitrico, Fosforo totale. Ai sensi del comma 14, dell'art 30 delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del Piano di Tutela delle Acque (PTA) approvato dalla Regione Marche, così come modificato con delibera di Giunta Regionale n. 1283/2012, dovrà essere prodotta la caratterizzazione della composizione dello scarico delle acque reflue industriali, ai sensi dell'art. 125 del D.Lgs. 152/2006, limitatamente alle sostanze e prodotti utilizzati nel ciclo produttivo dell'impresa, in relazione ai parametri della Tab. 3 – Alleg. 5 della Parte Terza del D.Lgs. 152/2006, ai parametri delle tab. 3/A e 5 del medesimo decreto e, così come previsto dai commi 5 e 6 dell'art. 30 delle citate NTA del PTA, alle Tabelle 1/A e 1/B del Decreto 56/2009 con riferimento ai parametri di cui alla tab. 1 dell'art. 40 delle medesime NTA del PTA. A tal fine si rimanda alla tabella di riferimento di cui all'art. 5 dell'Allegato 3/C del Regolamento Fognatura e Depurazione adottato dall'AATO 2 Marche Centro – Ancona allegato n. 2 alla presente autorizzazione;*

8. *Entro novanta (90) giorni dall'attivazione dello scarico 2 e 3 dello STATO DI PROGETTO, il titolare dell'autorizzazione dovrà produrre, al Gestore, un referto analitico medio composito sulle tre ore delle acque immesse nella pubblica rete fognaria (prelevate dal pozzetto fiscale delle acque reflue industriali) con il quale si possa verificare il rispetto dei limiti di legge. I parametri da determinare obbligatoriamente sono: pH, Solidi Sospesi Totali, Solidi Sospesi Totali a pH=7, COD, COD dopo 1 ora di decantazione a pH=7, BOD5, TKN, Azoto ammoniacale, Azoto nitroso, Azoto nitrico, Fosforo totale. Ai sensi del comma 14, dell'art 30 delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del Piano di Tutela delle Acque (PTA) approvato dalla*

Regione Marche, così come modificato con delibera di Giunta Regionale n. 1283/2012, dovrà essere prodotta la caratterizzazione della composizione dello scarico delle acque reflue industriali, ai sensi dell'art. 125 del D.Lgs. 152/2006, limitatamente alle sostanze e prodotti utilizzati nel ciclo produttivo dell'impresa, in relazione ai parametri della Tab. 3 – Alleg. 5 della Parte Terza del D.Lgs. 152/2006, ai parametri delle tab. 3/A e 5 del medesimo decreto e, così come previsto dai commi 5 e 6 dell'art. 30 delle citate NTA del PTA, alle Tabelle 1/A e 1/B del Decreto 56/2009 con riferimento ai parametri di cui alla tab. 1 dell'art. 40 delle medesime NTA del PTA. A tal fine si rimanda alla tabella di riferimento di cui all'art. 5 dell'Allegato 3/C del Regolamento Fognatura e Depurazione adottato dall'AATO 2 Marche Centro – Ancona allegato n. 2 alla presente autorizzazione;

9. Il titolare dell'autorizzazione dovrà provvedere all'installazione sullo scarico 1/2/3 dello STATO DI PROGETTO di un misuratore di portata del refluo direttamente scaricato ritenuto idoneo dal Gestore del Servizio Idrico Integrato, entro sessanta giorni dalla data di attivazione dello scarico, dovrà essere fornita, al Gestore del Servizio Idrico Integrato, la documentazione inerente il suddetto misuratore (matricola, valore del totalizzatore alla data di attivazione, ecc.).

10. Sarà cura del titolare dell'autorizzazione allo scarico redigere apposito registro di lettura del misuratore di portata allo scarico 1/2/3 DELLO STATO DI PROGETTO con cadenza mensile provvedendo alla comunicazione annuale al Gestore del Servizio Idrico Integrato.

11. Sarà cura del titolare dell'autorizzazione allo scarico prevedere una taratura degli impianti di prima pioggia con temporizzazione di svuotamento successiva alla precipitazione di 12 ore per lo scarico 3 e di 24 ore per lo scarico 2.

12. Sarà cura del titolare dell'autorizzazione allo scarico riformulare la relazione tecnica sull'approvvigionamento idrico come concordato al sopralluogo del 12/11/2012.

13. Tutti i rifiuti originati dalle lavorazioni ed attività ad esse ausiliarie e collaterali svolte nello stabilimento (con la sola eccezione delle acque reflue di cui agli scarichi elencati nel presente documento) devono essere gestiti nel rispetto di quanto previsto dal D. Lgs. 3 Aprile 2006, n. 152 Parte Quarta e non possono essere recapitati nella rete fognaria pubblica.

14. Il presente documento non autorizza in alcun modo l'immissione di acque reflue in ricettori diversi dalla rete fognaria pubblica.

15. Il sistema di pretrattamento delle acque reflue deve essere mantenuto attivo ed efficiente.

E' fatto obbligo di:

- 1) adottare le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento;
- 2) richiedere una nuova autorizzazione allo scarico, ove quest'ultimo ne risulti soggetto, in caso di trasferimento dell'attività in altro luogo;
- 3) richiedere una nuova autorizzazione allo scarico, ove quest'ultimo ne risulti soggetto, in caso di modifica della titolarità, per ogni diversa destinazione d'uso dell'insediamento, modifiche al ciclo lavorativo, ampliamento o ristrutturazione da cui derivi uno scarico avente caratteristiche qualitativamente e/o quantitativamente diverse da quello preesistente.

Il personale tecnico incaricato dal Gestore è autorizzato ad effettuare all'interno dell'insediamento produttivo tutte le ispezioni ritenute necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi.

La mancata osservanza delle disposizioni contenute nella presente autorizzazione, nonché di quelle che in materia potranno essere emanate successivamente, comporterà l'applicazione delle sanzioni previste **D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152** e successive modifiche ed integrazioni, salva ed impregiudicata l'adozione di provvedimenti di diffida, sospensione e revoca di cui all'art. 130 della summenzionata norma.

L'autorizzazione si intende rilasciata senza pregiudizio di terzi, verso i quali il soggetto autorizzato assume ogni e qualsiasi responsabilità e sotto l'osservanza di tutte le leggi e regolamenti in vigore, anche se non espressamente richiamati nel presente atto.

La presente autorizzazione ha validità di anni quattro decorrenti dalla data di rilascio, fatte salve revisioni o modifiche a seguito di altre norme regolamentari, anche regionali e provinciali, più restrittive che dovessero intervenire in materia. La presente autorizzazione deve intendersi decaduta qualora nella situazione di fatto dell'unità locale, così come dichiarata nella documentazione prodotta a corredo della domanda, intervenga un qualsiasi mutamento comportante variazioni nelle caratteristiche qualitative o quantitative dello scarico.

Un anno prima della scadenza dell'autorizzazione dovrà essere presentata domanda di rinnovo.

L'autorizzazione è composta di n° 11 pagine e n° 2 allegati, di cui:

- allegato **1** - schema della rete fognaria interna, con l'indicazione degli scarichi e relativi punti di controllo;
- allegato **2** - Monitoraggio, controllo e determinazione della quota tariffa degli scarichi industriali.

MULTISERVIZI S.p.A.

IL DIRETTORE GENERALE

(ing. Patrizio Ciotti)



STATO ATTUALE



Casotto contatori

Ingresso acce Anonimamente

POZZETTO

pozzetto di ispezione e controllo

pozzetto di ispezione e controllo

SCARICO 3
(EX SCARICO 6 STATO ATTUALE)

POZZETTO DI ISPEZIONE E PRELIEVO

Rete fognaria pubblica Ø 600

Rete fognaria pubblica

ZONA S
rete acque piovanti
PVC Ø 200mm

griglia

Griglia acque piovanti piazzale

Rete acque lavaggio
PVC Ø 200mm

Sollevamento acqua e fango Ø 120

area lavaggio mezzi

Disoleatore

Grigliato

Rete acque lavaggio
PVC Ø 200mm

CASSONE

area depuratore

DEPURATORE

magazzino

CASSONE I.S.U.

Rete fognaria pubblica

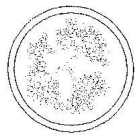
SCARICO 2 ACQUE REFIUS INDUSTRIALI
(EX SCARICO 5 STATO ATTUALE)

POZZETTO DI ISPEZIONE E PRELIEVO

SCARICO 4 ACQUE REFIUS INDUSTRIALI
(ARJA LAVAGGIO - EX SCARICO 4 STATO ATTUALE)

POZZETTO DI ISPEZIONE E PRELIEVO

STATO FUTURO



Casotto contatori

Ingresso sede Anco-Imbiana

accumulo acque prima pioggia 5000 l

Rete acque piovanti PVC Ø 200mm

Griglia

PROZETTO ISPEZIONE E PRELIEVO

separatore 2500 l

percolatore 2500 l

Rete fognaria Ø 800 a prozetto

SCARICO 2 ACQUE RIFUGIO INDUSTRIALI (IMPIANTO PRIMA PIOGGIA)

Rete acque piovanti PVC Ø 200mm

PROZETTO ISPEZIONE E PRELIEVO

griglia separatore 3500 l

percolatore 3500 l

cumulo prima pioggia 0000 l

Grigliato

Disolatore

area lavaggio mezzi

Sollevarimento acqua e fango Ø 120

Rete acque lavaggio PVC Ø 200mm

Griglia acque piovanti piazzale

Rete fognaria pubblica

magazzino

Cassone r.s.u.

DEPURATORE

area depuratore

Rete acque lavaggio PVC Ø 200mm

r.s.u. Cassone

Rete fognaria pubblica

SCARICO 1 ACQUE RIFUGIO INDUSTRIALI

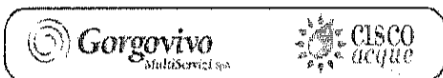
PROZETTO ISPEZIONE E PRELIEVO (AREA LAVAGGIO)

SCARICO 2 ACQUE RIFUGIO INDUSTRIALI (IMPIANTO PRIMA PIOGGIA)

scolmatore 1° e 2° pioggia 60X60

multiservizi

SPA



Gestore del Servizio Idrico Integrato all'interno dell'Ambito
Territoriale n. 2 Marche Centro Ancona

REGOLAMENTO DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

Regolamento Fognatura e Depurazione

ALLEGATO N. 3/C Monitoraggio, Controllo e Determinazione della Quota Tariffa degli Scarichi Industriali

SOMMARIO

Art. 1	Quadro normativo per la determinazione della quota tariffaria degli scarichi produttivi.....	1
Art. 2	Determinazione della tariffa.....	1
Art. 3	Informazioni agli utenti ed attività di controllo degli scarichi	6
Art. 4	Stima dei volumi scaricati nel caso di scarichi industriali costituiti da acque meteoriche contaminate	6
Art. 5	Caratterizzazione chimico-fisica dello scarico	7

Art. 1 Quadro normativo per la determinazione della quota tariffaria degli scarichi produttivi

Fermo restando quanto previsto all'art. 3.11 del regolamento del s.i.i., la tariffa di fognatura e depurazione per le utenze produttive che scaricano in pubblica fognatura è definita in base alla quantità e qualità delle acque reflue scaricate e degli scarichi complessivi trattati dall'impianto di depurazione finale.

La tariffa è articolata, sulla base della delibera GRM n: 6762 del 23/12/91 della Regione Marche, che ha recepito il DPR 24/05/77, in un corrispettivo fisso, in una tariffa di fognatura pari alla componente tariffaria relativa al servizio di fognatura per l'utenza domestica (f_2) e in una tariffa di depurazione delle acque reflue industriali determinata in base ai valori standard di seguito riportati.

La formula di riferimento è (come da Circolare del Ministero dei Lavori Pubblici, 30 dicembre 1977):

$$T_2 = F_2 + \left[f_2 + d_v + K_2 \left(\frac{O_i}{O_f} d_b + \frac{S_i}{S_f} d_f \right) + d_a \right] * V$$

dove:

- T₂ = tariffa (€/anno);
- F₂ = termine fisso per utenza, funzione del numero degli addetti (€/anno);
- f₂ = tariffa del servizio di fognatura per le utenze civili (€/mc);
- d_v = coefficiente di costo medio annuale dei trattamenti preliminari e primari (€/mc);
- K₂ = coefficiente variabile in relazione alla qualità dello scarico;
- d_b = coefficiente di costo medio annuale del trattamento secondario (€/mc);
- d_f = coefficiente di costo medio annuale del trattamento e smaltimento dei fanghi primari (€/mc);
- O_i = COD dell'effluente industriale, dopo un ora di sedimentazione e pH 7, (mg/l);
- O_f = COD del liquame grezzo totale affluente all'impianto dopo sedimentazione primaria; valore medio su tutti i depuratori dell'A.T.O. (mg/l);
- S_i = materiali in sospensione totali dell'effluente industriale (pH = 7), (mg/l);
- S_f = materiali in sospensione totali del liquame grezzo totale affluente all'impianto; valore medio su tutti i depuratori dell'A.T.O. (mg/l);
- d_a = coefficiente di costo per tenere conto degli oneri di depurazione determinati dalla presenza di caratteristiche inquinanti diverse da materiali in sospensione (€/mc);
- V = volume dell'effluente industriale scaricato in fognatura (mc/anno).

Art. 2 Determinazione della tariffa

Fermi gli importi minimi e massimi ed i parametri da adottare stabiliti dalla Giunta Regionale ed in base a quanto indicato nel D.P.R del 24 maggio 1977 e nella delibera GRM n° 6762 del 23/12/91, il gestore del Servizio Idrico Integrato (di seguito Gestore) calcola le tariffe per gli insediamenti produttivi utenti della pubblica fognatura.

Vengono di seguito riportati i parametri e i coefficienti prefissati dalla Regione Marche.

F_2 = coefficiente definito in funzione del numero degli addetti

Numero di addetti	→	valore di F_2 (€/anno)
Da 1 a 5	→	6,71
Da 6 a 20	→	10,07
Da 21 a 100	→	20,14
Da 101 a 500	→	33,57
Oltre 500	→	53,71

I parametri d_v , d_b , d_f sono determinati come di seguito descritto:

$$d_v = 0.3 d_2$$

$$d_b = 0.4 d_2$$

$$d_f = 0.3 d_2$$

dove d_2 = tariffa di depurazione per le utenze civili.

K_2 = Per uno scarico di acque reflue industriali che abbia parametri conformi ai limiti di emissione di tabella 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D. Lgs 152/06, colonna per "scarichi in acque superficiali", si assume $K_2 = 0$.

Per uno scarico di acque reflue industriali che abbia parametri non conformi ai limiti di emissione di tabella 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D. Lgs 152/06, colonna per "scarichi in acque superficiali" (relativamente ai parametri diversi da O_i e S_i), ma che sia comunque sottoposto alle norme tecniche, alle prescrizioni regolamentari ed ai valori-limite adottati dal Gestore, si applica per la determinazione di K_2 :

- la tabella 1 se entrambi i valori di O_i ed S_i sono rispettivamente inferiori o uguali a 500 mg/l ed a 200 mg/l;
- la tabella 2 se almeno uno dei due parametri O_i e S_i assume valori superiori rispettivamente a 500 mg/l ed a 200 mg/l.

Tabella 1: Valore di K_2 per scarichi sottoposti alle norme tecniche, alle prescrizioni regolamentari ed ai valori-limite adottati dal gestore in cui entrambi i parametri O_i e S_i abbiano valori inferiori o uguali a $O_i \leq 500$ mg/l e $S_i \leq 200$ mg/l

CONDIZIONI	K_2
Se i parametri O_i e S_i rispettano contemporaneamente le condizioni → $O_i \leq 160$ mg/l e $S_i \leq 80$ mg/l	0
Se i parametri O_i e S_i rispettano contemporaneamente le condizioni → $O_i < 500$ mg/l e $S_i < 200$ mg/l	Il valore massimo fra: $k_2 = 0,00833S_i - 0,666$ $k_2 = 0,00294O_i - 0,470$
Se i parametri O_i e S_i rispettano contemporaneamente le condizioni → $O_i = 500$ mg/l e $S_i = 200$ mg/l	1

Tabella 2: Valore di K_2 per scarichi sottoposti alle norme tecniche, alle prescrizioni regolamentari ed ai valori-limite adottati dal gestore e che abbiano almeno uno dei due parametri O_i e S_i con valori superiori a $O_i > 500$ mg/l e $S_i > 200$ mg/l

CONDIZIONI	K2
Se il rapporto del refluo industriale $COD/BOD_{51} \leq 2$	1
Se il rapporto del refluo industriale $2 < COD/BOD_{51} \leq 3$	1,5
Se il rapporto del refluo industriale $3 < COD/BOD_{51} \leq 4$	2
Se il rapporto del refluo industriale $4 < COD/BOD_{51} \leq 5$	2,5
Se il rapporto del refluo industriale $COD/BOD_{51} > 5$	Scarico vietato

Note:

- Si ricorda che COD_i è il COD del liquame grezzo industriale mentre O_i è il COD del liquame grezzo industriale dopo un'ora di sedimentazione e pH 7.
- I valori dei parametri O_i , S_i vanno riferiti a condizioni medie.

$d_a =$ Il d_a è stato scomposto in due sottoparametri indicati con d_{aN} e d_{aP} che tengono conto rispettivamente dei maggiori oneri per la depurazione relativi ai processi di denitro/nitro e di defosfatazione.

Per uno scarico di acque reflue industriali che per sua natura o perché soggetto a trattamento preventivo, abbia parametri conformi ai limiti di emissione di tabella 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D. Lgs 152/06 colonna per "scarichi in acque superficiali", si assume $d_a = 0$.

Per uno scarico di acque reflue industriali che abbia parametri non conformi ai limiti di emissione di tabella 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D. Lgs 152/06, colonna per "scarichi in acque superficiali" (relativamente ai parametri diversi da O_i e S_i), ma che sia comunque sottoposto alle norme tecniche, alle prescrizioni regolamentari ed ai valori-limite adottati dal Gestore, si applica per la determinazione di d_a la tabella 3.

Tabella 3: Valore di d_a per scarichi sottoposti alle norme tecniche, alle prescrizioni regolamentari ed ai valori-limite adottati dal gestore

CONDIZIONI	d_a
Se tutti i parametri del liquame grezzo industriale relativo all'Azoto ammoniacale (come NH_4), all'Azoto nitroso (come N), all'Azoto nitrico (come N) e al Fosforo totale (come P) rispettano i limiti indicati alla tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte terza del D. Lgs 152/06, colonna per scarichi in acque superficiali	$d_{aN} = 0$ $d_{aP} = 0$
Se almeno uno dei parametri del liquame grezzo industriale relativo all'Azoto ammoniacale (come NH_4), all'Azoto nitroso (come N), all'Azoto nitrico (come N) e al Fosforo totale (come P) non rispetta i limiti indicati alla tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte terza del D. Lgs 152/06, colonna per scarichi in acque superficiali.	<p>Il valore minimo fra: $d_a = d_{aN} + d_{aP}$ $d_a = d_2$</p> <p>con</p> $d_{aN} = C(d_{aN}) * (N_{toti} - N_{eff}) \quad \text{Se } N_{toti} > N_{eff}$ $d_{aN} = 0 \quad \text{Se } N_{toti} \leq N_{eff}$ $d_{aP} = C(d_{aP}) * (P_{toti} - P_{eff}) \quad \text{Se } P_{toti} > P_{eff}$ $d_{aP} = 0 \quad \text{Se } P_{toti} \leq P_{eff}$ <p>$C(d_{aN}) = 0,001100$ (valore suscettibile di ricalcolo periodico) $C(d_{aP}) = 0,003800$ (valore suscettibile di ricalcolo periodico)</p>

$N_{toti} =$ azoto totale del liquame grezzo industriale, $N_{toti} = TKN + N-NOx$, (mgN/l)

$P_{toti} =$ fosforo totale del liquame grezzo industriale, $P_{toti} = P_{organico} + P_{inorganico}$, (mgP/l)

N_{eff} = valore limite di emissione espresso come azoto totale cui è soggetto lo scarico dell'impianto di depurazione. Se scarico autorizzato in Tab.3 All.to 5 alla parte terza del D. Lgs 152/06 → $N_{eff} = N-NH_4 + N-NO_x$ (mg N/l)

P_{eff} = valore limite di emissione espresso come fosforo totale cui è soggetto lo scarico dell'impianto di depurazione (mg P/l)

$C(d_{aN})$ = fattore moltiplicativo del coefficiente di costo per tenere conto degli oneri di depurazione dell'azoto

$C(d_{aP})$ = fattore moltiplicativo del coefficiente di costo per tenere conto degli oneri di depurazione del fosforo

I parametri d_2 , f_2 saranno periodicamente aggiornati sulla base delle indicazioni normative, di quanto previsto dal Piano d'Ambito o in base alle delibere degli enti preposti.

Ogni anno il Gestore effettua il calcolo dei coefficienti O_f e S_f (medi ponderati dei depuratori dell'A.T.O.) ed eventualmente aggiorna i coefficienti N_{eff} , P_{eff} , $C(d_{aN})$ e $C(d_{aP})$ dell'anno precedente, comunicando i dati aggiornati all'AATO.

Per quanto sopra, il Gestore provvede ad effettuare campionamenti medi in ingresso impianto ed all'uscita della sedimentazione primaria con frequenza minima in base alla potenzialità dell'impianto di depurazione secondo la Tabella 4.

Tabella 4: Campionamenti minimi in ingresso all'uscita della sedimentazione primaria dell'impianto di depurazione

Potenzialità Impianto	Frequenza dei campionamenti
fino a 9.999 A.E.	1 controllo anno
Da 10.000 a 49.999 A.E.	3 controlli anno
Oltre 49.999 A.E.	6 controlli anno

I valori O_f e S_f adottati dal Gestore sono quelli risultanti dalla media ponderata (su base portata media nera) dei campionamenti effettuati sugli impianti dell'Ambito. Valori estremi non sono presi in considerazione se essi sono il risultato di situazioni eccezionali come quelle dovute a piogge abbondanti.

Note

- Per il calcolo della tariffa nell'anno corrente, il Gestore adoterà i valori di O_f e S_f relativi al periodo da gennaio a dicembre dell'anno precedente.
- Per gli impianti privi di sedimentazione primaria, il valore di O_f (relativo al campionamento) sarà pari al COD del liquame grezzo affluente all'impianto.

I parametri costituenti la tariffa saranno aggiornati, nel corso dell'anno, con frequenza dettata da indicazioni normative, dal Piano d'Ambito o in base alle delibere degli enti preposti.

Nell'ottica di rispettare gli indirizzi del Comitato di Vigilanza sulle Risorse Idriche **la tariffa calcolata con la formula di riferimento sopra riportata e con i parametri sopra indicati non potrà comunque essere inferiore a quella per il servizio di fognatura e depurazione delle utenze domestiche.**

Vengono assoggettate a separata tariffa le acque reflue civili e industriali anche se versate nella pubblica fognatura mediante un unico condotto di allacciamento, ma ivi convogliate con scarichi distinti ciascuno munito



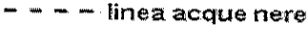
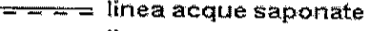
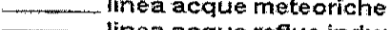
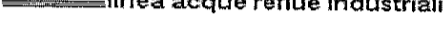
(immediatamente a monte della confluenza nella pubblica rete fognaria) di proprio punto di misurazione, prelievo e campionamento (Figura 1) secondo quanto indicato nel Regolamento di fognatura e depurazione.

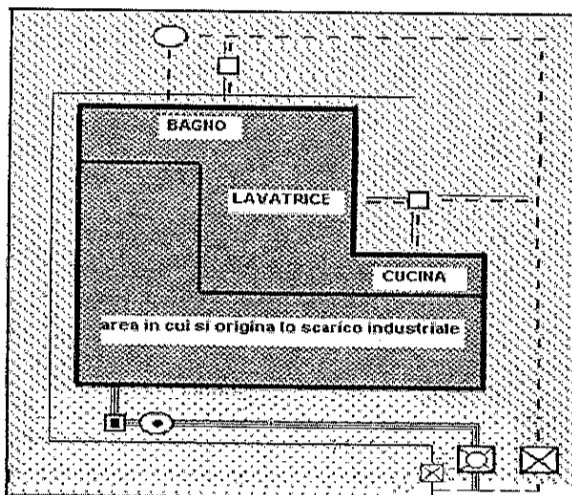
Nei casi autorizzati in cui gli scarichi civili non siano distinti da quelli di tipo industriale, tutto lo scarico verrà considerato come industriale e quindi si applicherà una tariffa calcolata secondo quanto previsto nel presente Allegato.

Figura 1: allacciamento tipo di insediamenti produttivi







SCHEMA DI ALLACCIO ALLA PUBBLICA RETE FOGNARIA MISTA DI INSEDIAMENTI CON SCARICO DI ACQUE REFLUE INDUSTRIALI

NOTA 1
L'EVENTUALE ALLACCIO DIRETTO DELLE ACQUE NERE E/O INDUSTRIALI ALLA PUBBLICA FOGNATURA DEVE ESSERE INDICATO NEL DOCUMENTO AUTORIZZATIVO

-  FABBRICATO
-  AREA PRIVATA
-  linea acque nere
-  linea acque saponate
-  linea acque meteoriche
-  linea acque reflue industriali



nota 1
FOGNATURA PUBBLICA

-  POZZETTO SIFONATO DI MISURA, ISPEZIONE PRELIEVO - POZZETTO FISCALE
-  POZZETTO SIFONATO DI MISURA, ISPEZIONE PRELIEVO
-  FOSSA BIOLOGICA-IMHOFF
-  EVENTUALE SISTEMA DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE INDUSTRIALI
-  POZZETTO DEGRASSATORE
-  POZZETTO SIFONATO

Nel caso sopra riportato (scarichi distinti a monte della condotta di allaccio) o qualora vi siano distinte condotte di allaccio, se per ciascun scarico di diversa provenienza non esistono distinti strumenti di misura dell'acqua approvvigionata che vi affluisce (e riconosciuti idonei dal Gestore) alla determinazione dei volumi provvede il gestore sulla base degli elementi forniti dall'utente o direttamente acquisiti.

Il titolare dello scarico industriale soggetto a tariffa, deve fornire, in sede di richiesta di autorizzazione allo scarico (anche nel caso di rinnovo o modifica quali-quantitativa dello scarico secondo quanto indicato nel Regolamento di fognatura e depurazione), tutti gli elementi occorrenti alla determinazione ed applicazione della tariffa.

I tecnici del Gestore, se ritengono insufficienti o non congrui i dati forniti, potranno richiedere documenti integrativi o effettuare prelievi per effettuare analisi presso il laboratorio del gestore; in caso di divergenze fra i referti analitici e qualora non si raggiunga un'intesa fra la parti, potrà esser richiesto un campionamento da parte delle autorità e laboratori di analisi competenti (ad esempio ARPAM).

Art. 3 Informazioni agli utenti ed attività di controllo degli scarichi

Per quanto concerne le autorizzazioni allo scarico il Gestore ha provveduto a stilare una tabella indicativa, riportata al seguente art. 5, dei parametri minimi che il richiedente l'autorizzazione dovrà fornire per effettuare una caratterizzazione qualitativa e quantitativa dello scarico rappresentativa delle condizioni medie.

Le determinazioni analitiche ai fini del controllo di conformità degli scarichi di acque reflue industriali sono di norma riferite ad un campione medio prelevato nell'arco di tre ore; in casistiche particolari, con motivazione espressa nel verbale di campionamento e nel documento autorizzativo dello scarico, il campionamento può essere effettuato su tempi diversi al fine di ottenere il campione più adatto a rappresentare lo scarico qualora lo giustificino particolari esigenze quali quelle derivanti dalle prescrizioni contenute nell'autorizzazione dello scarico, dalle caratteristiche del ciclo tecnologico (espressamente richiamati nei documenti allegati alla domanda di autorizzazione), dal tipo di scarico (in relazione alle caratteristiche, di continuità dello stesso), il tipo di accertamento (accertamento di routine, accertamento di emergenza, ecc.).

Per assicurare la massima trasparenza all'utente, insieme all'autorizzazione allo scarico sarà rilasciato un allegato informativo in cui vengono esplicitate le modalità di calcolo della tariffa e le frequenze e modalità di ricalcolo periodico della stessa.

La tariffa verrà determinata sulla base dei volumi scaricati dichiarati nell'autodenuncia e dei certificati analitici allegati alla stessa. Per gli scarichi concessi in deroga di cui all'art.23 del Regolamento Fognatura e Depurazione la tariffa verrà determinata in funzione dei valori massimi concessi ed indicati nelle prescrizioni della autorizzazione allo scarico. Qualora i dati denunciati sui volumi prelevati e scaricati non dovessero essere coerenti con eventuali letture degli strumenti di misura effettuate dal Gestore, quest'ultimo procederà al calcolo della tariffa facendo riferimento ai volumi dedotti dalle letture. In caso di mancato ricevimento delle autodenunce annuali il Gestore farà riferimento ai dati ed ai certificati analitici acquisiti in sede di istruttoria per il rilascio/rinnovo dell'autorizzazione allo scarico e/o successivamente al rilascio dell'autorizzazione. In assenza di referti analitici si applicheranno i valori limite allo scarico previsti nel documento autorizzativo.

Il Gestore predisporrà un piano di analisi per il controllo degli scarichi produttivi (Piano di controllo degli scarichi industriali) da inserirsi nel piano programmatico di controllo e monitoraggio del reticolo fognario. Qualora lo scarico autorizzato risulti non conforme alle norme tecniche, alle prescrizioni regolamentari ed ai valori-limite adottati dal Gestore, si seguiranno le procedure indicate del Piano suddetto. Se eventuali controlli analitici sul reflu effluente fornissero esiti sensibilmente diversi da quelli allegati all'autodenuncia il Gestore si riserva di calcolare la tariffa sulla base dei valori riscontrati con il campionamento, dandone comunque comunicazione al titolare dello scarico. Qualora il titolare dello scarico non risultasse d'accordo e comunque non si raggiunga un'intesa fra le parti, potrà essere richiesto un campionamento da parte delle autorità competenti (ad esempio ARPAM).

Per le richieste di nuove autorizzazioni o nei casi di rinnovo/modifica delle autorizzazioni allo scarico precedenti al calcolo dei nuovi coefficienti, si utilizzeranno i coefficienti relativi all'anno precedente.

Art. 4 Stima dei volumi scaricati nel caso di scarichi industriali costituiti da acque meteoriche contaminate

Nel caso di scarichi industriali costituiti da acque meteoriche contaminate il calcolo del volume scaricato in pubblica fognatura andrà determinato moltiplicando la superficie contaminata per l'indice di piovosità medio

dell'anno solare di riferimento. Per scarichi industriali caratterizzati dall'immissione in fognatura delle sole acque meteoriche di prima pioggia, nella autodenuncia annuale, il titolare dello scarico dovrà indicare le modalità di calcolo del volume scaricato ed in caso di dubbi dovrà contattare il Gestore per chiarimenti in merito alle modalità di stima.

Art. 5 Caratterizzazione chimico-fisica dello scarico

Si riportano di seguito:

- l'elenco dei parametri generali che ciascun richiedente l'autorizzazione allo scarico dovrà obbligatoriamente fornire per una caratterizzazione qualitativa e quantitativa dello stesso che sia rappresentativa delle condizioni medie;
- l'elenco indicativo, per alcune tipologie ricorrenti di attività produttive che possono originare scarichi di tipo industriale, dei parametri minimi che dovranno essere forniti unitamente ai parametri generali, dal richiedente l'autorizzazione allo scarico.

Parametri Generali:

1. pH
2. COD (mgO₂/l)
3. COD dopo 1 ora di decantazione a pH = 7 (mgO₂/l)
4. BOD₅ (mgO₂/l)
5. TKN (mgN/l)
6. Azoto Ammoniacale (mg NH₄/l)
7. Azoto nitroso (mgN/l)
8. Azoto nitrico (mgN/l)
9. Fosforo totale (mgP/l)
10. Solidi Sospesi TOT
11. Solidi Sospesi Totali a pH7

Tabella di riferimento per parametri analitici

Tipologia attività	Param. generali	Parametri caratteristici
Allevamenti	X	Cloruri, Rame, Zinco
Magazzini ortofrutticoli	X	Pesticidi fosforati, Pesticidi totali, più le altre sostanze specifiche di cui alla tipologia "Pesticidi" della tabella 1 dell'art 40 delle NTA del PTA e Cloruri
Salumifici, macelli	X	Grassi e oli animali/vegetali, Cloruri
Industria lattiero-casearia	X	Grassi e oli animali/vegetali
Oleifici, frantoi	X	Grassi e oli animali/vegetali, Idrocarburi totali ^[1] , Solventi clorurati ^[1] , Cloroalcani C10-C13 e tutte le sostanze appartenenti alle tipologie "Composti organici volatili" e "Composti organici semivolatili" di cui alla tabella 1 dell'art 40 delle NTA del PTA.
Cantine, distillerie	X	Solfiti, Solfati, Cloruri, Tensioattivi totali, Fenoli, Pentaclorofenolo, Nonilfenolo, 4 (para) Nonilfenolo, Ottilfenolo e Para-terz-ottilfenolo
Industrie alimentari della carne e del pesce	X	Grassi e oli animali/vegetali ^[2] , Cloruri
Produzioni alimentari varie	X	Grassi e oli animali/vegetali ^[2] , Cloruri, Solfati
Industria galvanica	X	Metalli dal n. 9 al n. 24 Tab. 3 All.to 5 Parte Terza D.Lgs. 152/06, Cianuri totali, Solventi organici aromatici, Solventi clorurati, Tensioattivi totali ^[3] , Cloroalcani C10-

		C13 e tutte le sostanze appartenenti alle tipologie "Organo metalli", "Composti organici volatili" e "Composti organici semivolatili" di cui alla tabella 1 dell'art 40 delle NTA del PTA.
Industria grafica	X	Rame, Zinco, Cadmio, Mercurio, Nichel, Piombo, Colore ¹⁴⁾ , Solventi clorurati, Solventi organici aromatici, Ferro, Solfati, Solfati, Cloruri, Cloroalcani C10-C13 e tutte le sostanze appartenenti alle tipologie "Composti organici volatili" e "Composti organici semivolatili" di cui alla tabella 1 dell'art 40 delle NTA del PTA.
Industria delle materie plastiche	X	Idrocarburi totali, Fenoli, Pentaclorofenolo, Nonilfenolo, 4 (para) Nonilfenolo, Ottilfenolo, Para-terz-ottilfenolo Aldeidi, Piombo, Zinco, Cloroalcani C10-C13 e tutte le sostanze appartenenti alle tipologie "Organo Metallii", "Idrocarburi policiclici Aromatici", "Composti organici volatili" e "Composti organici semivolatili" di cui alla tabella 1 dell'art 40 delle NTA del PTA.
Industria del legno	X	Fenoli, Pentaclorofenolo, Nonilfenolo, 4 (para) Nonilfenolo, Ottilfenolo, Para-terz-ottilfenolo, Solfati, Cloruri Cloroalcani C10-C13 e tutte le sostanze appartenenti alle tipologie "Organo Metallii", "Composti organici volatili" e "Composti organici semivolatili" di cui alla tabella 1 dell'art 40 delle NTA del PTA.
Industria farmaceutica	X	Solventi organici aromatici, Solventi organici azotati, Solventi Clorurati, Mercurio, Cloroalcani C10-C13 e tutte le sostanze appartenenti alle tipologie "Idrocarburi policiclici Aromatici", "Composti organici volatili" e "Composti organici semivolatili" di cui alla tabella 1 dell'art 40 delle NTA del PTA.
Industria chimica e petrolchimica	X	Metalli dal n. 9 al n. 24 Tab. 3 All.to 5 Parte Terza D.Lgs. 152/06, Cianuri totali, Fenoli, Pentaclorofenolo, Nonilfenolo, 4 (para) Nonilfenolo, Ottilfenolo, Para-terz-ottilfenolo, Aldeidi, Cloruri, Solfati, Solfuri Solventi organici aromatici, Solventi clorurati, Idrocarburi totali, Tensioattivi totali ¹⁵⁾ Cloroalcani C10-C13 e tutte le sostanze appartenenti alle tipologie "Idrocarburi policiclici Aromatici", "Composti organici volatili" e "Composti organici semivolatili" di cui alla tabella 1 dell'art 40 delle NTA del PTA.
Cementifici, prefabbricati	X	Solventi organici aromatici, Solventi clorurati, Piombo, Cadmio, Mercurio, Nichel, Zinco, Cromo Totale, Cromo VI, Rame, Cloroalcani C10-C13 e tutte le sostanze appartenenti alle tipologie "Organo metalli", "Composti organici volatili" e "Composti organici semivolatili" di cui alla tabella 1 dell'art 40 delle NTA del PTA.
Vetriere, Ceramica	X	Solventi organici aromatici, Solventi clorurati, Piombo, Cadmio, Mercurio, Nichel, Zinco, Cromo Totale, Cromo VI, Rame ¹⁶⁾ Cloroalcani C10-C13 e tutte le sostanze appartenenti alle tipologie "Organo metalli", "Composti organici volatili" e "Composti organici semivolatili" di cui alla tabella 1 dell'art 40 delle NTA del PTA.
Cave, industria lapidea	X	Solfati, Cloruri
Cartiere	X	Solfati, Solfati, Solfuri, Cloruri, Metalli pesanti (Alluminio, Ferro, Mercurio), Cadmio, Nichel, Piombo, Solventi clorurati, Cloroalcani C10-C13 e tutte le sostanze appartenenti alle tipologie "Organo metalli", "Composti organici volatili" e "Composti organici semivolatili" di cui alla tabella 1 dell'art 40 delle NTA del PTA.
Industria conciaria	X	Solfati, Cloruri, Cromo Totale, Cromo VI, Solfuri Cadmio, Mercurio, Nichel, Piombo, Cloroalcani C10-C13 e tutte le sostanze appartenenti alle tipologie "Organo metalli", "Composti organici volatili" e "Composti organici semivolatili" di cui alla tabella 1 dell'art 40 delle NTA del PTA.
Produzione e lavorazione del metallo	X	Metalli dal n. 9 ai n. 24 Tab. 3 All.to 5 Parte Terza D.Lgs. 152/06, Idrocarburi totali, Cloruri, Solfati, Cloroalcani C10-C13 e tutte le sostanze appartenenti alle tipologie "Organo metalli", "Composti organici volatili" e "Composti organici semivolatili" di cui alla tabella 1 dell'art 40 delle NTA del PTA.
Industria tessile, tintorie	X	Grassi e oli animali/vegetali, Colore, Tensioattivi totali, Rame, Zinco, Solventi clorurati Conducibilità Cloroalcani C10-C13 e tutte le sostanze appartenenti alle tipologie "Idrocarburi policiclici Aromatici", "Composti organici volatili" e "Composti organici semivolatili" di cui alla tabella 1 dell'art 40 delle NTA del PTA.
Officine meccaniche	X	Idrocarburi totali, Cadmio, Zinco, Cromo VI, Cromo totale, Nichel, Solventi clorurati ed organici aromatici
Carrozzerie	X	Solventi organici aromatici, Solventi clorurati, Tensioattivi totali, Idrocarburi totali, Cadmio, Mercurio, Nichel, Piombo, Cloroalcani C10-C13 e tutte le sostanze appartenenti alle tipologie "Idrocarburi policiclici Aromatici", "Composti organici volatili" e "Composti organici semivolatili" di cui alla tabella 1 dell'art 40 delle NTA del PTA.
Autodemolitori	X	Idrocarburi totali, Tensioattivi totali, Metalli dal n.9 al n.25 Tab. 3 All.to 5 Parte Terza D.Lgs. 152/06 Cloroalcani C10-C13 e tutte le sostanze appartenenti alle tipologie "Idrocarburi policiclici Aromatici", "Composti organici volatili" e "Composti organici semivolatili" di cui alla tabella 1 dell'art 40 delle NTA del PTA.
Lavanderie industriali	X	Tensioattivi totali, Solventi clorurati, Cloruri, Cloro attivo libero, Temperatura, Cloroalcani C10-C13 e tutte le sostanze appartenenti alle tipologie "Composti organici volatili" e "Composti organici semivolatili" di cui alla tabella 1 dell'art 40 delle NTA del PTA.
Laboratori analisi	X	Cadmio, Mercurio, Cromo, Nichel Piombo, Rame, Zinco, Solventi clorurati, Cianuri

		totali Cloroalcani C10-C13 e tutte le sostanze appartenenti alle tipologie "Composti organici volatili" e "Composti organici semivolatili" di cui alla tabella 1 dell'art 40 delle NTA del PTA.
Distributori carburanti ^[8]	X	Idrocarburi totali, Cloroalcani C10-C13 e tutte le sostanze appartenenti alle tipologie "Idrocarburi policiclici Aromatici, "Composti organici volatili" e "Composti organici semivolatili" di cui alla tabella 1 dell'art 40 delle NTA del PTA.
Autolavaggi	X	Idrocarburi totali, Tensioattivi totali, Cloroalcani C10-C13 e tutte le sostanze appartenenti alle tipologie "Idrocarburi policiclici Aromatici, "Composti organici volatili" e "Composti organici semivolatili" di cui alla tabella 1 dell'art 40 delle NTA del PTA.
Raffreddamenti	X	Temperatura ^[7]
Centrali termiche	X	Ferro, Temperatura, Cadmio, Mercurio, Nichel e Piombo.
Gruppi compressori	X	Idrocarburi totali, Ferro, Rame, Cadmio, Mercurio, Nichel e Piombo.
Attività di stoccaggio e movimentazione dei rifiuti ^[9]	X	Idrocarburi totali, Metalli dal n.9 al n.25 Tab. 3 All.to 5 Parte Terza D.Lgs. 152/06, Cianuri totali, Fenoli, Pentaclorofenolo, Nonilfenolo, 4 (para) Nonilfenolo, Ottilfenolo, Para-terz-ottilfenolo, Cloroalcani C10-C13 e tutte le sostanze appartenenti alle tipologie "Idrocarburi policiclici Aromatici, "Composti organici volatili" e "Composti organici semivolatili" di cui alla tabella 1 dell'art 40 delle NTA del PTA.
Piscine	X	Cloro libero attivo, Cloruri, Cianuri totali (se utilizzati)
Cicli produttivi complessi ^[10]	X	Saggio di tossicità acuta

1. Se viene effettuata l'estrazione con solvente dai residui di spremitura
2. A seconda dei processi effettuati (fritture e simili)
3. I parametri vanno definiti in base alle tipologie di pretrattamento delle superfici e di ricopertura effettuate
4. Le schede tecniche dei coloranti impiegati possono dare indicazioni circa eventuali altri metalli utilizzati nei pigmenti
5. La lista ha valore indicativo; indicazioni più precise circa i parametri da determinare devono essere ottenute dalla descrizione dei processi produttivi effettuati
6. Solo se vengono effettuate smaltature o verniciature; in caso contrario, solo parametri generali
7. Eventuali altri parametri in base alla matrice con cui l'acqua viene in contatto
8. Acque meteoriche di dilavamento piazzale area distributori
9. Acque meteoriche di dilavamento piazzale area stoccaggio e movimentazione rifiuti
10. Qualora le acque reflue industriali provengano da cicli produttivi complessi, tali da poter provocare tossicità per l'impianto di trattamento delle acque reflue urbane dovuta a effetti sinergici tra inquinanti diversi, o a sostanze per le quali non è definito un valore limite di emissione, il saggio di tossicità acuta può integrare o sostituire la determinazione di uno o più parametri caratteristici



Tabella 1: Sostanze prioritarie per la definizione dello standard di qualità della matrice acquosa
Legenda: P prioritaria; PP pericolosa prioritaria

Tipologia sostanza	Nome sostanza	Nota
Metalli	Cadmio	PP
Metalli	Mercurio	PP
Metalli	Nichel	P
Metalli	Piombo	P
Organo Metalli	Tributilstagno (composti)	PP
Organo Metalli	Tributilstagno (catione)	PP
Idrocarburi Policiclici Aromatici	Idrocarburi Policiclici Aromatici Totali	PP
Idrocarburi Policiclici Aromatici	Benzo(a)pirene	PP
Idrocarburi Policiclici Aromatici	Benzo(b)fluorantene	PP
Idrocarburi Policiclici Aromatici	Benzo(k)fluorantene	PP
Idrocarburi Policiclici Aromatici	Benzo(g,h,i)terilene	PP
Idrocarburi Policiclici Aromatici	Indeno(1,2,3 -cd)pirene	PP
Idrocarburi Policiclici Aromatici	Antracene	P
Idrocarburi Policiclici Aromatici	Fluorantene	P
Idrocarburi Policiclici Aromatici	Naftaline	P
Composti organici volatili (VOC)	Benzene	P
Composti organici volatili (VOC)	1,2,4 Triclorobenzene	P
Composti organici volatili (VOC)	1, 2 Dicloroetano	P
Composti organici volatili (VOC)	Esaclorobutadiene	PP
Composti organici volatili (VOC)	Triclorometano (cloroformio)	P
Alofenoli	Pentaclorofenolo	P
Pesticidi	Endosulfan	P
Pesticidi	Alfa endosulfan	P
Pesticidi	Lindano	PP
Pesticidi	Esaclorocicloesano alfa	PP
Pesticidi	Esaclorocicloesano beta	PP
Pesticidi	Esaclorobenzene	PP
Pesticidi	Diurno	P
Pesticidi	Isoproturon	P
Pesticidi	Atrazina	P
Pesticidi	Simazina	P
Pesticidi	Clorfenvinfos	P
Pesticidi	Clorpirifos	P
Pesticidi	Alachlor	P
Pesticidi	Trifluralin	P



Composti organici semivolatili	Pentaclorobenzene	PP
Altri composti	Cloroalcani C10-C13	PP
Altri composti	Pentabromo difenil etere bromurato	PP
Altri composti	Difenilettere bromurati totali	P
Altri composti	Nonilfenolo	PP
Altri composti	4 (para) Nonilfenolo	PP
Altri composti	Ottilfenolo	P
Altri composti	Para-terz-ottilfenolo	P
Altri composti	Di(2etilsilftalato)	P
TOTALE SOSTANZE		43

Tabella 2: Sostanze prioritarie per la definizione dello standard di qualità dei sedimenti

Tipologia sostanza	Nome sostanza	Nota
Metalli	Cadmio	PP
Metalli	Mercurio	PP
Metalli	Nichel	P
Metalli	Piombo	P
Organo Metalli	Tributilstagno	PP
Idrocarburi Policiclici Aromatici	Idrocarburi Policiclici Aromatici Totali	PP
Idrocarburi Policiclici Aromatici	Benzo(a)pirene	PP
Idrocarburi Policiclici Aromatici	Benzo(b)fluorantene	PP
Idrocarburi Policiclici Aromatici	Benzo(k)fluorantene	PP
Idrocarburi Policiclici Aromatici	Benzo(g,h,i)terilene	PP
Idrocarburi Policiclici Aromatici	Indenopirene	PP
Idrocarburi Policiclici Aromatici	Antracene	P
Idrocarburi Policiclici Aromatici	Fluorantene	P
Idrocarburi Policiclici Aromatici	Naftalene	P
Pesticidi	Esaclorocicloesano alfa	PP
Pesticidi	Esaclorocicloesano beta	PP
Pesticidi	Gamma esaclorocicloesano lindano	PP
Pesticidi	Esaclorobenzene	PP
TOTALE SOSTANZE		18

- Il monitoraggio delle sostanze sopraelencate verrà effettuato con frequenza mensile nella matrice acquosa e con frequenza trimestrale per i sedimenti di acque interne ed acque marino costiere.
- La Giunta regionale aggiornerà la tabella di cui al comma 2, a seguito delle evoluzioni della normativa statale e comunitaria, con proprio provvedimento.